www.romasette.it

Anno XLV – Numero 25 – Domenica 24 giugno 2018

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

# ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

**Giornata del rifugiato il «pasto dell'incontro» proposto dalla Caritas**

*a pagina 3*

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

*In evidenza*

## Cannabis "light" tutelare la salute

Fioccano già le polemiche poche ore dopo il parere del Consiglio superiore di sanità secondo cui «non può essere esclusa la pericolosità di prodotti contenenti o costituiti da infiorescenze di canapa, in cui viene indicata in etichetta la presenza di "cannabis" o "cannabis light" o "cannabis leggera"». Un invito alla prevenzione, che si spinge a raccomandare di non permetterne la libera vendita. Precisando che la biodisponibilità di Thc (la sostanza psicotropa che la cannabis rende stupefacente) «anche a basse concentrazioni non è trascurabile». Con effetti soprattutto per alcune categorie di persone più fragili, a partire dai giovanissimi. Il parere non è piaciuto ai fautori della liberalizzazione incontrollata così come ai titolari di quei negozi che vendono, anche a Roma, prodotti di vario tipo a base di marijuana "light". La difesa del business è a oltranza. Ma sarebbe bene che al primo posto tutti ponessero la tutela della salute. I danni della marijuana sull'organismo, a vario titolo, sono già accertati. E non sono affatto "light". **(A. Z.)**

EDITORIALE

## Lo sguardo capovolto verso il Cielo

PAOLO RICCIARDI *

*La solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, patroni di Roma, si colloca al termine di un anno pastorale, mentre nelle nostre comunità iniziano le esperienze estive e si guarda al nuovo anno, con progetti e speranze, tradizioni e cambiamenti. Per qualche parrocchia c'è un avvicendamento di sacerdoti, un momento di passaggio non indolore che, come ogni prova, può essere occasione di verifica e di maggior corresponsabilità. Inoltre, alla vigilia di questa festa, il nostro vicario, creato cardinale, esprime ancor più la chiamata al martirio della nostra comunità diocesana, al rosso dell'amore e del sangue che ha imporporato Roma. Tutta la nostra Diocesi, inoltre, stimolata dalle parole del Papa e dal cammino di verifica e di discernimento sulle malattie spirituali, sta vivendo un tempo favorevole per una maturazione comunitaria. Per questo dobbiamo guardare a Pietro e Paolo. Roma è stata fecondata dal sangue di questi due apostoli e di tanti altri martiri. A loro ci affidiamo, all'inizio di questa estate, per ripartire. La tradizione vuole che, sulla via Appia, mentre Pietro si allontanava da Roma, incontrò di nuovo Gesù e gli domandò: «Quo vadis, Domine? Dove vai, Signore?», ottenendo la risposta: «Vado a Roma, a farmi crocifiggere di nuovo». È lì che Pietro capì che per seguire il suo Maestro, doveva morire come Lui. Nella solennità del 29 giugno, guardando Pietro, vogliamo chiedere a lui di aiutare la nostra Chiesa di Roma a "ritornare a Roma", a non fuggire da questo mondo difficile, da questa città caotica, da questa umanità ovunque dispersa. Nel circo di Nerone, Pietro viene crocifisso. Lui chiede di non morire come Cristo, non se ne sente degno. E si fa mettere a "testa in giù". In quella posizione, capovolto, non vede più come prima la terra sotto il cielo, ma vede il Cielo che sostiene la terra. E capisce – e ci fa capire – che il Cielo illumina e sostiene la terra. Capisce quanto siamo amati. Quanto è amata Roma. In questo capovolgimento dello sguardo, anche noi siamo chiamati a vedere Roma come la vede Dio. E, capovolgendo "Roma", si ottiene "Amor". Un po' più lontano, sull'antica via Laurentina, nella zona delle "Acque Salvie", c'è una spada sul collo di Paolo. La spada della Parola lo porta a donare la vita. Persecutore perseguitato, l'Apostolo delle genti perde la testa per Cristo e per i cristiani. Per Roma e per i romani. E quella testa rimbalza, per tre volte, "accendendo" sorgenti, tre fontane di Grazia. Tre sorgenti, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Martirio fecondo per questa nostra città. Abbiamo un tesoro inestimabile, noi cristiani di Roma. Mentre il sole di fine giugno accende al mattino la cupola di San Pietro e la sera illumina il mosaico della facciata di san Paolo, anche noi capovolgiamo lo sguardo, desiderando di perdere la testa per Cristo e per la Chiesa. Per Roma e per i romani. Solo così Roma diventerà di nuovo "Amor".*

** vescovo ausiliare*

**l'evento.** De Donatis fra i tre italiani che riceveranno la berretta cardinalizia

# Giovedì alle 16 il Concistoro con i 14 nuovi cardinali

DI ANGELO ZEMA

Mancano appena quattro giorni al Concistoro che vedrà, nella solenne cornice della basilica di San Pietro, la creazione di quattordici nuovi cardinali. Tra questi, com'è noto, l'arcivescovo Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi di Roma dal maggio 2017. Il Concistoro ordinario pubblico per la creazione di nuovi cardinali, per l'imposizione della berretta, la consegna dell'anello e l'assegnazione del titolo o diaconia si terrà giovedì 28 giugno, alle ore 16, nella basilica di San Pietro: così recita la notificazione dell'Ufficio delle celebrazioni liturgiche pontificie. Ricordando una tradizione legata alla nomina dei cardinali, l'assegnazione appunto di un titolo o di una diaconia di una chiesa romana quale segno di partecipazione alla sollecitudine pastorale del Papa nell'Urbe. Mezz'ora prima i 14 porporati, di cui tre ultraottantenni, si dovranno ritrovare nella Cappella di San Sebastiano della basilica. I fedeli e i sacerdoti che intendono partecipare possono richiedere i biglietti alla Prefettura della Casa Pontificia. Il Concistoro avrà inizio con la proclamazione del Vangelo. Il primo dei nuovi cardinali, a nome di tutti, rivolgerà un indirizzo di omaggio a Francesco, che terrà poi il suo discorso. Quindi, il momento culminante, la creazione dei cardinali con la formula di rito, l'elenco dei nomi e l'annuncio dell'ordine presbiterale o diaconale al quale saranno assegnati. Seguirà la professione di fede e il giuramento dei 14 porporati, con l'imposizione dello zucchetto, della berretta e dell'anello cardinalizio, l'assegnazione del titolo o della diaconia. Le visite di cortesia ai nuovi cardinali si svolgeranno nel pomeriggio della stessa giornata, dalle 18 alle 20, nell'Aula Paolo VI.

La mattina successiva, nella solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, patroni di Roma, i 14 porporati saranno tra i concelebranti della Messa – inizio alle 9.30 in piazza San Pietro – in cui il Santo Padre benedirà i sacri palli destinati ai nuovi arcivescovi metropoliti. Quello che si terrà giovedì prossimo sarà il quinto Concistoro indetto da Francesco – gli altri nel febbraio 2014, nel febbraio 2015, nel novembre 2016 e nel giugno 2017, con la creazione di 57 cardinali – ed esprime ancora una volta, per la provenienza dei nuovi porporati, l'universalità della Chiesa. Tre gli italiani: oltre a De Donatis, ci sono infatti Giovanni Angelo Becciu, Sostituto della Segreteria di Stato vaticana fino ad agosto, quando assumerà la guida della Congregazione per le cause dei santi, e Giuseppe Petrocchi, arcivescovo dell'Aquila. Con loro, a ricevere la berretta cardinalizia, Luis Raphael I Sako, patriarca di Babilonia dei Caldei, in Iraq; Luis Ladaria Ferrer, gesuita spagnolo, dal 1° luglio 2017 prefetto della Congregazione per la dottrina della fede; Konrad Krajewski, polacco, Elemosiniere pontificio; Joseph Coutts, arcivescovo di Karachi, in Pakistan; Antonio dos Santos Marto, vescovo di Leiria–Fatima, in Portogallo; Pedro Ricardo Barreto Jimeno, gesuita, arcivescovo di Huancayo, in Perù; Désiré Tsarahazana, arcivescovo di Toamasina, in Madagascar; Thomas Aquino Manyo Maeda, arcivescovo di Osaka, in Giappone. Tre, come dicevamo, gli ultraottantenni, «che – come disse Francesco il 20 maggio scorso annunciando il Concistoro – si sono distinti per il loro servizio alla Chiesa»: Sergio Obeso Rivera, arcivescovo emerito di Xalapa, messicano; Toribio Ticona Porco, prelato emerito di Corocoro, boliviano; Aquilino Bocos Merino, claretiano spagnolo, l'unico non vescovo tra i nuovi cardinali.

Papa Francesco al concistoro del giugno 2017 (foto Gennari)

## Venerdì alle 18 i Vespri a San Giovanni in Laterano

Venerdì 29 giugno, solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo (patroni di Roma), alle ore 18, il vicario del Papa, Angelo De Donatis, presiederà la sua prima celebrazione da cardinale per la diocesi di Roma. Guiderà infatti i Vespri solenni nella basilica di San Giovanni in Laterano. Al termine, saluterà i fedeli nel cortile del Palazzo Lateranense. Per la celebrazione nella cattedrale non è richiesto alcun biglietto.
«Il pensiero che mi aiuta di più – aveva detto De Donatis poche ore dopo l'annuncio del Concistoro con la sua nomina a cardinale – è quello di continuare a offrire la vita per il bene della nostra Chiesa di Roma, della nostra diocesi. E, quindi, vivere una carità sempre più grande. È un dono che accetto con bontà e una chiamata a vivere in modo ancora più forte il martirio della carità nel quotidiano». Il vicario aveva confessato di aver appreso la notizia della nomina, il 20 maggio, ascoltando il Regina Coeli alla radio, mentre era in automobile, tornando da una visita pastorale. «Questa notizia mi ha lasciato senza parole, perché è sempre qualcosa di sorprendente …. Mi aiuta soprattutto il capitolo IV della esortazione apostolica Gaudete et exsultate – aveva aggiunto De Donatis –, dove Papa Francesco dà indicazioni molto belle, perché i segni della santità – lui dice – sono la mitezza, l'umorismo e l'audacia».

# Macron protocanonico d'onore del Capitolo

*Il presidente francese, a Roma martedì, prenderà possesso del titolo nella Basilica lateranense Il primo fu Enrico IV*

DI GIULIA ROCCHI

Un momento di preghiera, a partire dalle 14.30, poi la firma dei documenti: prenderà ufficialmente possesso del titolo di protocanonico d'onore del Capitolo lateranense, martedì prossimo, Emmanuel Macron. Il presidente francese sarà a Roma in visita ufficiale per incontrare il Papa e il segretario di Stato, Parolin. Ad accoglierlo a San Giovanni, l'arcivescovo vicario Angelo De Donatis e i canonici della Cattedrale di Roma. Prosegue così la storica tradizione che lega la basilica alla Francia, fin dal Medioevo. Attorno al 1300 si stringe, in particolare, il legame con il capitolo lateranense, come racconta monsignor Louis Duval Arnauld, archivista del capitolo, originario di Parigi. «In quel periodo inizia la costruzione del ciborio della basilica, pagata da re Carlo V (1338–1380): lo stemma del monarca è ancora visibile sul ciborio stesso». Ancora, nel corso del Quattrocento, sotto il regno di Luigi XI, il capitolo ricevette donazioni nel sud della Francia. Qualche tempo dopo, siamo al 1594, salì al trono Enrico di Navarra: prima calvinista, si convertì al cattolicesimo, ma cercò di garantire ai protestanti la libertà religiosa grazie all'Editto di Nantes del 1598. Enrico IV donò alla basilica di San Giovanni l'abbazia di Clairac, situata nel sud–ovest della Francia. Dal canto suo il capitolo, per ringraziare il sovrano, fece scolpire una sua statua in bronzo, «opera – racconta il canonico francese – dell'artista lorenese trapiantato a Roma Nicolas Cordier, che si trova nel portico del transetto di fronte all'obelisco». Non solo: il capitolo insignì Enrico IV del titolo di protocanonico d'onore e ancora oggi, ogni anno, il 13 dicembre, data di nascita di Enrico IV, nella cattedrale si celebra la "Missa pro natione gallica". Negli anni Cinquanta del XX secolo, la tradizione di prendere possesso del titolo è stata ripresa dal presidente René Coty. Ne hanno poi seguito l'esempio Charles De Gaulle,

Emmanuel Macron

Valery Giscard d'Estaing, Jacques Chirac e in tempi recenti Nicolas Sarkozy, che ricevette il titolo il 20 dicembre 2007. In quell'occasione, il capitolo donò a Sarkozy un ritratto del cardinale De Fleury, che fu primo ministro di Francia nel Settecento. A Macron verrà invece regalata una copia della croce lateranense.

*Roma Sette*

**Numero speciale venerdì 29 giugno**

Edizione speciale di *Roma Sette* venerdì 29 giugno, solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo. Una iniziativa editoriale straordinaria – sei pagine, numero interamente a colori – voluta dalla Diocesi di Roma in occasione del Concistoro in cui sarà creato cardinale il vicario del Papa per la diocesi, Angelo De Donatis. L'uscita di venerdì 29 giugno sostituirà quella tradizionale della domenica 1 luglio.
Quanto alla distribuzione del giornale nelle parrocchie che abitualmente ricevono *Avvenire* con *Roma Sette*, la consegna avverrà regolarmente venerdì prossimo. Le parrocchie che volessero richiedere un quantitativo maggiore di copie possono farlo entro mercoledì 27 alle ore 12 contattando la sede di Roma della Direzione Vendite di *Avvenire* (*dirvendite.rm@avvenire.it*, tel. 06.688231, 339.5391092). Anche gli abbonati al numero domenicale del quotidiano riceveranno Roma Sette di venerdì 29.

# «Ospedali da campo» per intercettare il disagio giovanile

*Le proposte di «FuoriDellaPorta» per sacerdoti, animatori, famiglie Il progetto «Legami solidali» accanto a minori rimasti soli*

DI GIULIA ROCCHI

Per intercettare il disagio giovanile e avvicinare i ragazzi lontani dalle realtà parrocchiali tornano, anche per l'anno pastorale 2018–1019, le proposte formative dell'associazione FuoriDellaPorta onlus, guidata da don Giovanni Carpentieri. Una serie di percorsi diversificati a seconda del soggetto chiamato a interagire con i giovani che vivono situazioni di disagio: sacerdoti o animatori parrocchiali, per i quali ci sono le due diverse offerte di "DuePassInsieme"; o ancora famiglie, coppie o single che si vogliano affiancare ad adolescenti in difficoltà, con il progetto "Legami solidali". «Sono tutte attività – sottolinea don Carpentieri – che mettono a disposizione strumentazioni, metodologie, operatività concrete che permetteranno di abitare gli ambienti giovanili extra–parrocchiali, interfacciare la fascia di gioventù che non si riesce a intercettare e altro ancora. Potremo così dare risposte effettive a tanti disagi giovanili ma, ancor più importante, cercare di aprire "ospedali da campo" per ragazzi "in delirio"». Il tutto, conclude il sacerdote, «per rendere "normale" questa attività pastorale come "normali" sono tante altre attività parrocchiali, dal coro, al teatro, allo sport…». Sulla scia anche di quanto affermato da Papa Francesco nel corso dell'assemblea dello scorso 14 maggio: «L'analisi delle malattie (spirituali, *ndr*) ha messo in evidenza una generale e sana stanchezza delle parrocchie sia di girare a vuoto sia di aver perso la strada da percorrere (…). Ci siamo accontentati di quello che avevamo: noi stessi e le nostre "pentole", cioè i nostri gruppi, le nostre piccole appartenenze, che si sono rivelate alla fine autoreferenziali, non aperte alla vita intera. Ci siamo ripiegati su preoccupazioni di ordinaria amministrazione, di sopravvivenza». In concreto, la proposta "DuePassiInsieme" si declina in una scuola di formazione per preti, diaconi, religiose e religiosi, in programma venerdì 5 ottobre al Seminario Romano Maggiore dalle 10 alle 15; le iscrizioni dovranno pervenire entro il primo ottobre a *dongiovannicarpentieri@gmail.com*. Rientra sempre in "DuePassInsieme" il corso di formazione per giovani delle parrocchie e dei gruppi ecclesiali, che si svolgerà invece sabato 6 ottobre nella stessa sede del Seminario Maggiore, dalle 10 alle 16; iscrizioni sempre entro il primo ottobre all'indirizzo di don Carpentieri. Il progetto "Legami solidali", invece, «interpella educatori, coppie, insegnanti, famiglie o singoli e quanti siano interessati ad affiancarsi a minori non accompagnati, adolescenti romani, giovani immigrati di seconda generazione, ragazze che escono dal circuito della prostituzione, minori in casa famiglia o che urgono di una famiglia – o più semplicemente di una prossimità adulta – che per tante ragioni non hanno più». L'iniziativa, ci tengono a precisare da FuoriDellaPorta, «non ha nulla a che vedere con l'istituto giuridico dell'affido o dell'adozione», ma intende invece «perseguire una terza via: come adulti, con una "simpatica" solidarietà di legame, ci si mette accanto e si accompagna un adolescente in difficoltà». Per ulteriori informazioni e per aderire a "Legami solidali", contattare il referente Luciano Balducci, psicologo e supervisore educativo: *legamisolidali@gmail.com*.

A lato, una paziente nel giardino pensile terapeutico, unico in Italia

## Gemelli, giardino terapeutico per le pazienti oncologiche

Inaugurati al Policlinico Gemelli il Centro di farmacologia clinica di genere e il giardino pensile terapeutico, unico in Italia, a beneficio delle pazienti del Dipartimento salute donna e bambino diretto da Giovanni Scambia. Due progetti innovativi che intendono ridefinire il concetto di umanizzazione degli spazi di cura attraverso l'incontro tra scienza medica, natura, eccellenza tecnologica e design biofilico.

Il giardino terapeutico «è fiorito» nell'ambito del progetto promosso dal Centro studi ReLab – Studies for urban re–evolution con il coinvolgimento del Dipartimento diretto da Scambia e porta per la prima volta in Italia la chemioterapia «fuori dalle mura dell'ospedale». Al suo interno muschi, licheni, agrumi, piante officinali e un'area riparata e protetta (ma che consente comunque una visuale sulla natura circostante) destinata alla chemioterapia.

Per la prima volta in Italia, le pazienti, durante la terapia, potranno sperimentare un contatto diretto con la natura offerta dal giardino massimizzandone gli effetti. Insieme al giardino il Centro di farmacologia clinica di genere, reparto di degenza con 4 posti letto e un day hospital che si sviluppa su una superficie di circa 380 metri quadri ed è attualmente sede di circa 23 trial clinici in ginecologia oncologica di fase II–III, la maggior parte sui carcinomi dell'ovaio.

Il Centro, spiega Scambia – ordinario di ginecologia e ostetrica dell'Università Cattolica e direttore scientifico della Fondazione Gemelli –, offre «la possibilità di ricevere terapie con farmaci sperimentali, cioè ancora in fase di studio. L'obiettivo principale è personalizzare i trattamenti medici su misura del singolo paziente e sviluppare nuovi farmaci antitumorali per garantire trattamenti mirati, più efficaci e con meno effetti collaterali, sulla base delle caratteristiche genetiche e molecolari di ogni tumore senza sottovalutare le ansie e le aspettative personali.

La realizzazione di una unità dedicata agli studi clinici permette di ottimizzare, facilitare e garantire un elevato standard qualitativo ai pazienti che, accettando di sottoporsi ad una terapia sperimentale, necessitano di maggiore assistenza, supporto e confort».

La maggior parte delle pazienti del Gemelli è donna. Di qui la scelta di dedicare un'intera ala alla loro salute. Dedicata alla chemioterapia all'aperto, ai percorsi sensoriali e al benessere psicofisico favorito dal contatto diretto con la natura. A parlare di «un cammino entusiasmante e virtuoso» è Riccardo Masetti, direttore dell'Unità di chirurgia senologica del Policlinico. «Il centro parla di ispirazioni e collaborazioni speciali. Come chirurgo oncologo, ho visto tante cose succedere grazie a persone speciali e alla associazione Oppo, un giovane strappato troppo presto alla vita».

«Il centro – secondo Masetti – sarà strategicamente importante nel campo della medicina femminile. Il giardino invece è frutto della riqualificazione di due terrazze che non erano mai state usate dall'ospedale. Lo spazio non solo parla di attenzione al malato ma anche di approccio olistico». **(Sir)**

# Siria, dramma dimenticato

*Il cardinale Zenari, nunzio a Damasco, alla Gregoriana: «Metà della popolazione vive fuori dalle proprie case La guerra finirà quando avrà fine dentro l'Onu» I bambini e le donne pagano il prezzo più alto*

Zenari con Papa Francesco

DI ANDREA ACALI

«La guerra in Siria finirà quando finirà a New York, nel Palazzo di Vetro dell'Onu. Ho seguito una seduta del Consiglio di sicurezza e non ho mai visto tanta contrapposizione». Ne è convinto il cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico a Damasco, che ha partecipato all'incontro promosso dal Centro Astalli presso l'Università Gregoriana in occasione della Giornata del rifugiato. Un dialogo, moderato da Paolo Mieli, con il presidente della Fondazione La Pira, Mario Primicerio, aperto da padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, che ha sottolineato come «in un tempo di soluzioni semplicistiche» il «primo passo per la comprensione sia il dialogo». "Rifugiati artigiani di pace" era il tema scelto. Per questo è stato ancora più forte il contrasto con le fotografie che il cardinale ha voluto mostrare.

Palazzi sventrati, genitori con i corpi dei figli martoriati, bambini feriti, in lacrime, spaventati. File di profughi, esplosioni, tendopoli. Immagini note ma che continuano ad essere un pugno nello stomaco. Eppure, il dramma della guerra in Siria sembra quasi dimenticato. Un conflitto che ha causato mezzo milione di morti, uno e mezzo di feriti, 5,6 milioni di rifugiati e 6 di sfollati interni.

«Metà della popolazione vive fuori dalle proprie case – ha detto il cardinale –. Qualcuno forse sogna il barcone ma tutti sognano il proprio focolare. Ho visto con i miei occhi famiglie rientrate ad Aleppo Est, distrutta, in case senza porte, finestre, gas, acqua. Ma lì c'era il focolare». I bambini e le donne pagano il prezzo più alto di una guerra nata dalla ribellione di un gruppo di adolescenti e diventata un campo di battaglia «su cui si confrontano cinque dei più potenti eserciti del mondo».

Zenari ha raccontato la testimonianza di una donna del Ghouta, una delle tante costretta a dare da mangiare ai figli a giorni alterni. «Mia figlia piange quando le chiudo la porta perché capisce che non è il suo turno e dormirà a stomaco vuoto». O quella di un infermiere in lacrime di fronte alla disperata supplica di un ragazzino che doveva subire l'amputazione di un piede spappolato dalle bombe. Storie che il cardinale ha sintetizzato con una «confessione» personale: «Quando arrivo a San Pietro, mi fermo davanti alla Pietà di Michelangelo e lì vedo la Siria che ha in braccio i suoi figli morti e feriti». Poi ancora un pensiero per le donne siriane: «Sono loro le mie star. Nessuno le intervisterà, non avranno riconoscimenti ma hanno la precedenza».

Nel segno di La Pira l'intervento di Primicerio che ha ricordato come «non può esistere pace nel Mediterraneo senza la pace di Gerusalemme. La vera domanda da farsi è a chi conviene la guerra. Ormai è talmente distruttiva che non si può fare a meno di dire che non è la soluzione, prima ancora di esprimere un giudizio morale».

In questo contesto qual è il ruolo delle religioni? «Mi è dispiaciuto – ha ammesso il cardinale Zenari – non vedere all'inizio del conflitto un ruolo dei leaders religiosi per smorzare i toni. Ma le Chiese ora stanno recuperando sul piano umanitario. Noi cristiani siamo pochi, forse il 2%, ma abbiamo dato un grande contributo. Per questo ogni famiglia che parte è una finestra che si chiude e che impoverisce non solo la Chiesa ma anche la società. Non vorrei mancare di rispetto ai nostri fratelli rifugiati ma quando sono a Roma, anche se abito con il Papa a Santa Marta, mi sento un po' sfollato e non vedo l'ora di tornare a Damasco».

*società*

## Lavoro, si conclude il ciclo «Generare futuro»

Domani, alle 16, presso la Sala del Tempio di Adriano della Camera di Commercio di Roma, in piazza di Pietra, si terrà l'evento "Generiamo lavORO", promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e dalle Acli di Roma e provincia – in collaborazione con tante altre realtà del mondo cattolico e sociale –, ultima tappa del progetto "Generare futuro". L'incontro prenderà il via con i saluti di Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma; di Sabrina Alfonsi, presidente del Municio Roma I; del vescovo Gianrico Ruzza, ausiliare per il settore Centro e segretario generale del Vicariato. Seguiranno gli interventi della presidente delle Acli di Roma Lidia Borzì e del responsabile della Pastorale sociale diocesana don Francesco Pesce. Spazio poi al dibattito, a cui parteciperanno, tra gli altri, Pierluigi Bartolomei, direttore generale dell'Istituto scolastico Elis; Luca Bergamo, vicensindaco; Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro e alla Difesa dei diritti della Regione Lazio. Le conclusioni saranno affidate all'arcivescovo vicario Angelo De Donatis.

San Benedetto Giuseppe Labre

# Torraccia, un percorso del Cammino per gli adolescenti

*San Benedetto Labre, l'impegno accanto ai giovani in una realtà sociale difficile grazie alle comunità neocatecumenali*

DI MICHELA ALTOVITI

Sono nove le comunità del Cammino neocatecumenale che animano la parrocchia di San Benedetto Giuseppe Labre, alla Torraccia, e presso la prima di queste, costituita vent'anni fa, il vicario generale Angelo De Donatis ha presieduto giovedì sera un rito di iniziazione cristiana. «L'esperienza del Cammino neocatecumenale – chiosa il parroco don Cesar Fonseca Avila – è molto viva e interessa soprattutto i giovani e le famiglie di nuova costituzione, svolgendo attività di formazione che hanno anche un valore preventivo». La parrocchia, infatti, incastonata tra la zona di San Basilio e il Grande raccordo anulare, «offre agli abitanti del quartiere un sostegno non solo materiale ma primariamente spirituale, lavorando con e per i giovani, per tenerli lontani dal giro dello spaccio della droga». In particolare, dopo la tradizionale catechesi sacramentale, viene proposto agli adolescenti un percorso di sette anni curato proprio dalle comunità del Cammino neocatecumenale e che si tiene con cadenza settimanale, coinvolgendo oltre un centinaio di giovani: «Ogni mese viene affrontato un tema – spiega don Fonseca Avila – che viene sviluppato a partire dal confronto con la Parola ma anche con le voci secolari» con l'obiettivo di far maturare una consapevolezza «che conduca poi ad una presa di impegno e di alleanza con Dio». Una domenica pomeriggio al mese, poi, per tutti i giovani «c'è l'esperienza della Scrutatio della Parola – riferisce don Paolo Marinelli, vicario parrocchiale – che vede un'alta partecipazione e che, dopo la preghiera dei Vespri e l'Eucarestia, si conclude con un momento conviviale».

Sempre per i giovani, la proposta estiva del pellegrinaggio che quest'anno, ad agosto, si svolgerà a Malta e il coinvolgimento nell'animazione dell'oratorio, aperto ogni sabato pomeriggio; ancora, il centro estivo avviato subito dopo la fine della scuola e che si protrarrà per due settimane coinvolgendo 80 bambini e 25 educatori.

Durante i tempi forti dell'anno liturgico in parrocchia si organizzano momenti di preghiera e meditazione: «La lectio divina per adulti è un'esperienza molto bella e partecipata – dice il parroco – così come il tempo dell'adorazione eucaristica che proponiamo anche ogni martedì per l'intera giornata» ma molte altre sono le proposte formative, tutte orientate «all'unico obiettivo di fare della comunità parrocchiale una vera famiglia che accoglie». Il gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo si incontra ogni giovedì sera «e dà una bella testimonianza di amicizia che ispira e attira i parrocchiani», ha invece cadenza bisettimanale l'incontro del gruppo delle vedove della comunità «cui è affidato lo speciale compito di pregare il rosario per suscitare nuove vocazioni nella Chiesa». Ancora, il corso di preparazione al matrimonio che ha coinvolto l'anno scorso 13 coppie e si è concluso lo scorso mese con il consueto fine settimana "fuori porta" ad Assisi.

Infine, il Gruppo Amicizia, attento alle necessità dei parrocchiani ma anche degli abitanti del quartiere: «Esiste da vent'anni – sottolinea don Fonseca Avila – e svolge prevalentemente attività sociali per assistere i bisognosi ma si gioca anche molto a carte e insieme si va a teatro e al cinema, facendosi "prossimo" per ciascun fratello».

*Venti minori stranieri hanno sfidato ieri alle Tre Fontane alcuni big del pallone*
*Alle spalle hanno storie drammatiche*

# Il cammino dell'integrazione passa dal calcio
# Città dei Ragazzi in campo contro i campioni

Provengono dal Mali, dal Gambia, dal Senegal, dalla Costa d'Avorio, dal Camerun. Hanno vissuto il dramma della fuga dal loro Paese, sradicati dalle famiglie, vittime di ogni genere di violenze. E qui hanno trovato qualcuno disposto ad accoglierli e a occuparsi di loro. Sono 20 giovani rifugiati e richiedenti asilo ospitati nella "Città dei Ragazzi" che ieri pomeriggio sono scesi in campo per una partita di calcio speciale, "Champions with refugees", nello stadio delle Tre Fontane. Hanno affrontato una selezione di stelle tra cui Damiano Tommasi, Simone Perrotta, Vincent Candela, Giuseppe Giannini, Bruno Giordano, Cristiano Bergodi, Patrizia Panico, Katia Serra, Fabio Petruzzi, Giuliano Giannichedda, Stefano Fiore. Promossa dall'Agenzia Onu per i Rifugiati, la partita ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sui rifugiati in Italia e sui motivi che li costringono a fuggire dal proprio Paese riconoscendo il ruolo chiave dello sport come strumento di aggregazione e integrazione. «Sono tutti minori stranieri non accompagnati – spiega Carmine Chirico Pisacane, per oltre 20 anni direttore educativo della "Città dei Ragazzi" e ora responsabile della segreteria di presidenza –. Si sono conquistati il diritto di giocare questa partita speciale perché lo scorso 21 maggio hanno vinto ai rigori il Torneo dell'Amicizia, organizzato dal Coni Lazio». Chi sono questi ragazzi? «Alle spalle hanno storie drammatiche – racconta Pisacane –. Molti hanno visto la morte in faccia, hanno visto morire amici che non ce l'hanno fatta, hanno subito violenze. Per questo sono anche seguiti a livello psicologico, per aiutarli a superare i momenti in cui i ricordi riaffiorano e fanno male. Hanno dovuto abbandonare le famiglie, di cui spesso non hanno più alcuna notizia, sono scappati a causa delle persecuzioni, per motivi religiosi o politici, spesso sono stati costretti ad assistere a violenze disumane sui loro cari. Dispiace che molti non si rendano conto di tutto ciò. Ma questo non ci fa demordere dalla nostra "mission". Quest'anno la Città dei Ragazzi celebra il 65° anniversario e malgrado non sia facile portare avanti una fondazione del genere, confidiamo nell'aiuto di tante persone e della Divina Provvidenza».

Andrea Acali

*L'articolo integrale si trova su www.romasette.it*

### «Yayla – musiche ospitali» con il Centro Astalli

Uscito il 20 giugno, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, "Yayla – musiche ospitali", doppio cd realizzato dal Centro Astalli in collaborazione con Appaloosa Records (distribuzione Ird). "Yayla", in turco, vuol dire transumanza. «Una parola – sottolineano dal Centro Astalli – che evoca il ricordo di quando migrare era un tempo del vivere. Ora Yayla diviene un cammino musicale intrapreso da cantanti, musicisti, attori, scrittori, operatori che lavorano nel sociale e da chiunque non crede che il fenomeno delle migrazioni debba essere gestito moltiplicando barriere e muri». Oltre 130 i musicisti che hanno preso parte al progetto: Antonella Ruggiero, che ha regalato "Nuova terra" con un nuovo mixaggio; Neri Marcorè con Giua; Edoardo Bennato; Thom Chacon con Violante Placido; Ben Glover degli Orphan Brigade. Il doppio cd contiene, inoltre, quattro brani recitati, che danno voce ai rifugiati accolti dal Centro Astalli, interpretati da Erri De Luca, Valerio Mastrandrea, Donatella Finocchiaro ed Evelina Meghnagi. I proventi di "Yayla" contribuiranno a sostenere i progetti per le scuole del Centro Astalli.

Neri Marcorè

Giornata mondiale del rifugiato: nella mensa di via Marsala l'avvio della campagna «Share the journey»
La testimonianza di una famiglia che ha accolto

# Caritas, il «pasto dell'incontro»

di Roberta Pumpo

Cento commensali seduti attorno a 25 tavoli per scambiarsi esperienze, storie di vita, sogni e progetti futuri. Migranti, rifugiati, volontari, personalità ecclesiastiche, istituzionali e politiche, si sono date appuntamento, martedì, alla mensa San Giovanni Paolo II della Caritas diocesana di Roma per "Il pasto dell'incontro", momento conviviale che rientra nella campagna di sensibilizzazione "Share the Journey" promossa da Caritas Internationalis e lanciata da Papa Francesco il 27 settembre scorso. Per una settimana, dal 17 al 24 giugno, in tutto il mondo si tengono "pasti condivisi" in occasione della Giornata mondiale del rifugiato istituita dalle Nazioni Unite e celebrata il 20 giugno di ogni anno. La campagna promuove il dialogo e la condivisione tra migranti e rifugiati, che raccontano i motivi della fuga dai Paesi di origine e le difficoltà del viaggio, e le comunità locali chiamate ad accoglierli. Secondo alcune statistiche diffuse martedì, dal 1° gennaio al 14 giugno 2018, sono stati 15.445 i migranti sbarcati in Italia (76,39% in meno rispetto al 2017 quando arrivarono 65.427 persone), 10.769 dei quali provenienti dalla Libia. Rifugiati come Korkiss Diallo, 23 anni, originario della Costa d'Avorio. Nel 2011 ha lasciato il suo Paese a causa della guerra e dopo un lungo viaggio attraverso Mali, Burkina Faso, Niger, Libia, dove è stato imprigionato per tre mesi, nel 2014 è riuscito ad arrivare in Italia. Grazie al progetto "Rifugiato a casa mia", promosso da Caritas Italiana, Korkiss a Roma è stato accolto per un anno e mezzo dalla famiglia De Santis che lo ha aiutato a conseguire la licenza media e l'attestato al termine di un corso per pizzaioli. Attualmente lavora in Trentino e quando è a Roma incontra la famiglia De Santis composta da Massimiliano e Raffaella, papà e mamma italiani di Korkiss, e i fratelli Tommaso e Lavinia, rispettivamente di 18 e 25 anni. Raffaella, che oggi si dice «preoccupata per le dichiarazioni di Salvini», ha raccontato di aver aderito al progetto per dare una risposta concreta all'appello del Papa. «Abbiamo deciso di offrire il nostro aiuto per contrastare due malattie della nostra società, il business della paura e l'indifferenza – ha aggiunto Massimiliano –, volevamo che le nostre parole e i valori in cui crediamo si concretizzassero». Korkiss oggi ha fiducia nel futuro ma il tono di voce cambia quando ripensa al viaggio per giungere in Italia: «Se avessi conosciuto prima le difficoltà del viaggio in mare durato una settimana non sarei mai partito. Ai miei amici e fratelli africani dico sempre che se non hanno la possibilità di venire in aereo è meglio rimanere in Africa». Prima del pranzo monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma, ha letto un messaggio inviato per l'occasione da Papa Francesco, il quale incoraggiato «a creare sempre nuovi spazi di condivisione, perché dai nostri incontri possa germogliare una rinnovata fraternità con i migranti e i rifugiati». Rivolgendosi agli ospiti, Feroci ha poi evidenziato che la mensa di via Marsala «non è solo un luogo di ritrovo per consumare un pasto ma è il posto dove i migranti ritrovano la loro dignità». Per Michel Roy, segretario generale di Caritas Internationalis, quello attuale è un «momento di prova perché le migrazioni non si fermeranno, tutt'altro, i mutamenti climatici indicano che aumenteranno. Per questo dobbiamo aprire la mente e i cuori a queste realtà. Dobbiamo impegnarci tutti per realizzare un mondo più aperto, a non scartare le persone, ma allo stesso tempo aiutarle a rimanere nei loro Paesi che non lasciano mai volentieri». Oliviero Forti, responsabile dell'area migrazione della Caritas Italiana, non nasconde che per il nostro Paese e l'Europa questo sia un momento «particolare. La stagione che ci vede protagonisti in tutto il mondo sul fronte migrazioni non è delle migliori ma preoccupante. Dobbiamo avere il coraggio di rispondere con i fatti alle parole di odio che vengono dispensate in ogni dove». Lavorare tutti insieme non solo per l'accoglienza ma anche per l'inclusione è stato il messaggio dell'assessore comunale alla Persona, scuola e comunità solidale, Laura Baldassarre.

Qui e a lato, due immagini del pranzo all'Ostello Caritas

## Veglia a Trastevere, Semeraro: un paradosso morire cercando la vita

Beauty e Blessing, nigeriani, Mahmadou, senegalese, Moussa, Ousman, Diarra, del Gambia, Christian e Blondine del Cameroun. Per ogni nome scandito una candela accesa. Per ogni storia ricordata la commozione dei compagni di viaggio che sono riusciti a salvarsi. In una gremita basilica di Santa Maria in Trastevere, giovedì sera, sono stati commemorati i 2.677 profughi che, da giugno 2017 ad oggi, hanno perso la vita nel Mediterraneo, nel deserto o alla frontiera cercando di raggiungere l'Europa e si è pregato per tutti i 36.998 morti e dispersi dal 1988 ad oggi. Complessivamente nel 2017 le vittime dei viaggi della speranza sono state 3.139 e nei primi mesi del 2018, stando ai dati aggiornati al 19 giugno, 802. Uomini, donne, bambini anche piccolissimi, provenienti da ogni parte del mondo, soprattutto dall'Africa, dalla Siria, dal Medio Oriente che cercavano un futuro migliore. A loro era dedicata "Morire di speranza", la veglia ecumenica presieduta da monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano e segretario del Consiglio dei cardinali, organizzata in occasione della Giornata mondiale del rifugiato dalla Comunità di Sant'Egidio insieme a tante associazioni che lavorano ogni giorno per dare un futuro a chi arriva nel nostro Paese: Acli, Centro Astalli, Caritas Italiana, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Migrantes, Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione. All'inizio della celebrazione è stata portata in processione e collocata sull'altare una grande croce realizzata con le assi dei barconi trovati sulla spiaggia di Lampedusa. Tra i banchi di Santa Maria in Trastevere centinaia di persone di ogni nazionalità e diverse confessioni cristiane. Alcuni sono arrivati con i barconi, altri con i corridoi umanitari. Presenti anche i rappresentanti delle varie confessioni. Durante la veglia si è pregato per la pace in Siria, per l'Africa e per l'Europa. Una preghiera è stata recitata anche per i rifugiati e i migranti affinché i loro volti e le loro storie non siano cancellati dalle parole gridate. Durante la sua omelia il vescovo Semeraro ha evidenziato che entreranno nella vita eterna «le persone che hanno dato da mangiare e da bere, hanno curato, visitato e servito uomini e donne senza chiedere loro: "tu chi sei?" La carità chiunque la faccia, a chiunque la si faccia, viene dallo Spirito perché proprio considerando quell'amore donato a chiunque Gesù ci dirà "lo avete fatto a me"». Commentando il tema della veglia "Morire di speranza", ha osservato che rappresenta un paradosso perché si vive di speranza. «Morire cercando la vita, questo è il paradosso», ha affermato. Il nuovo vescovo ausiliare per il settore Est, Gianpiero Palmieri (che sarà ordinato oggi), ha voluto rivolgere una preghiera affinché «lo spirito di umanità che si esprime nell'accoglienza ci spinga a compiere gesti coraggiosi e a dire parole di accoglienza». Il presidente della Comunità di Sant'Egidio Marco Impagliazzo è tornato a lanciare un appello all'Europa ad «aprire canali legali per l'immigrazione altrimenti ci saranno sempre morti e sofferenze. Bisogna smettere di pensare che l'immigrazione stia travolgendo le nostre società. Non è così, i numeri ci dicono tutt'altro. Quest'anno in Italia sono sbarcate l'80% di persone in meno. È un fenomeno gestibile se la politica decide di farlo». Donatella Parisi, responsabile della comunicazione del Centro Astalli chiede invece «di aprire quote di ingresso per i lavoratori stranieri perché l'Europa e l'Italia hanno bisogno di manodopera» e che ci si occupi del ricollocamento e del reinsediamento, «ossia una equa distribuzione dei rifugiati in tutta Europa».

Roberta Pumpo

# Approda a Roma il «Ristorante solidale»

*Lotta allo spreco: 80 pasti preparati con le eccedenze di 14 trattorie romane a chi ne ha più bisogno*

Ha preso il via nei giorni scorsi anche nella Capitale il primo progetto di food delivery solidale, denominato "Ristorante solidale", già attivo a Milano e Torino. L'iniziativa, lanciata da un anno e mezzo da Just Eat, è patrocinata dal Comune di Roma e prevede anche la partecipazione della società Pony Zero, specializzata nella distribuzione ecologica. La prima consegna alle 18 di mercoledì scorso: tanti motorini elettrici hanno portato alle comunità del Centro pronto intervento minori "Tata Giovanni" e "Venafro" e della Casa famiglia "Villa Glori" – strutture gestite dalla Caritas diocesana – gli 80 pasti preparati con eccedenze alimentari ma anche pasti solidali cucinati appositamente per essere donati dai 14 ristoranti romani aderenti all'iniziativa. Le consegne avranno poi cadenza mensile. «Progetti come questo, in cui collaborano aziende leader nel settore della ristorazione, del mondo del volontariato e le istituzioni – ha detto monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma – sono importanti soprattutto a livello culturale, specie in un momento in cui si usano parole razziste, mentre il nostro Paese non ha bisogno di categorie e di divisioni ma di lavorare per difendere i diritti fondamentali di ogni persona». "Ristorante Solidale" nasce grazie alla spinta positiva offerta dalla legge 166 del 2016, la cosideetta "legge antisprechi" promossa dall'onorevole Maria Chiara Gadda. Di «percorso inclusivo per rendere la nostra comunità sempre più coesa e solidale» ha parlato Laura Baldassarre, assessore alla Persona, scuola e comunità solidale di Roma Capitale. «L'evento di oggi (mercoledì, *ndr*) dimostra e certifica l'importanza di costruire raccordi funzionali con operatori dei diversi settori – ha affermato – affinché tutti utilizzino al meglio i propri strumenti e le proprie competenze per il bene comune».

Un pony Just Eat

Michela Altoviti

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE
Avvenire

C.U.C. DELLA XI^ COMUNITA' MONTANA
CASTELLI ROMANI E PRENESTINI
Bando di gara – CIG 7498659928
Questo ente indice una procedura aperta per il servizio di trasporto degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e della scuola secondaria di primo grado del Comune di Palestrina, ivi compresi gli alunni in carrozzella da trasportare con idoneo mezzo. Anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020. Importo: € 760.000,00. Durata: 2 anni. Scadenza offerte: 12/07/2018 h 12.00. Apertura offerte: 19/07/2018 h 09.30.
Il responsabile della CUC dott. Rodolfo Salvatori

Città metropolitana di Roma Capitale - CMRC
Sviluppo Strategico e Coordinamento del Territorio Metropolitano "Ufficio del Soggetto Aggregatore - Conferenze di Servizi in materia di OO.PP. – S.U.A."
Oggetto: Bando di gara gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela rivolti ai R.A.R.U. (richiedenti asilo, rifugiati e umanitari) nell'ambito del progetto territoriale aderente al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per il comune di Capena per il biennio 2018/2020: importo complessivo € 572.400,00 IVA esclusa CIG 751430262C. Procedura di aggiudicazione: PA, art.59 com.1 e 60 com.1, Dlgs 50/16. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, art.95 com.2, Dlgs 50/16. Scadenza termine ricezione offerte 09/07/2018 ore 12:00. Seduta pubblica: 11/07/2018 ore 10:00. Pubblicità: GUE 2018/S 108-246090 del 08/06/2018, GURI, albo pretorio web CMRC dal 08/06/2018, su 2 quotidiani nazionali e 2 regionali e sul SITARL. Atti di gara visionabili sul sito www.cittametropolitanaroma.gov.it.
Il Direttore dott. Paolo Berno

Città metropolitana di Roma Capitale – CMRC
Sviluppo Strategico e Coordinamento del Territorio Metropolitano
"Ufficio del Soggetto Aggregatore - Conferenze di Servizi in materia di OO.PP. – S.U.A."
Oggetto: Affidamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Ardea per un importo a base di gara di euro 37.125.291,18 oltre l'IVA CIG 75145513A8. Procedura di aggiudicazione: PA, art.59 com.1 e 60 com.1, Dlgs 50/16. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, art.95 com.2, Dlgs 50/16. Scadenza termine ricezione offerte 17/07/2018 ore 12:00. Seduta pubblica: 19/07/2018 ore 10:00. Pubblicità: GUE 244113-2018-IT del 07/06/2018, GURI, albo pretorio web CMRC dal 07/06/2018, su 2 quotidiani nazionali e 2 regionali e sul SITARL. Atti di gara visionabili sul sito www.cittametropolitanaroma.gov.it.
IL DIRETTORE Dott. Paolo Berno

ama
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO n. 41
AMA S.p.A. comunica di indire una gara ad evidenza pubblica mediante Procedura Aperta, suddivisa in 4 lotti, per l'affidamento del servizio di trasporto e recupero di rifiuti derivanti dalle operazioni di triturazione primaria dei RU indifferenziati, prodotti dal by-pass sezione di stabilizzazione del TMB di Rocca Cencia e del servizio di caricamento, trasporto e recupero di rifiuti derivanti dall'impianto di tritovagliatura mobile posizionato presso gli impianti/stabilimenti aziendali, per un periodo di 36 mesi. L'importo complessivo massimo di spesa stimato è pari a Euro 12.150.000,00, al netto dell'IVA, da intendersi omnicomprensivo di ogni onere, tributo e/o tassa. Data di spedizione G.U.U.E.: 05.06.2018. Data di spedizione G.U.R.I: 08.06.2018. Tale Bando è consultabile sul sito www.amaroma.it nonché sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Data scadenza presentazione delle offerte: **ore 13:00 del giorno 20.07.2018**. Per informazioni: area.acquisti@amaroma.it
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DOTT. LORENZO BAGNACANI

*arte*

Una selzione di 77 fotografie a colori in grande formato per raccontare le mura di Roma: è la mostra "Walls", di Andrea Jemolo, al Museo dell'Ara Pacis fino al 9 settembre. Partendo da Porta del Popolo, passando per Villa Dominici e dalle Porte Metronia, Latina, San Sebastiano, il percorso per immagini arriva fino al Ponte dell'Industria.

## Le mura in mostra al Museo dell'Ara Pacis

## **Ostia Antica.** Cibi e sapori all'interno delle domus

Seconda giornata, oggi, tra le domus romane di Ostia Antica, per "OStiensia", il ciclo di rievocazioni intitolato "Habemus in cena, cibi e sapori nell'antica Roma": rappresentazioni per prendere confidenza con il vitto dei romani. Un'iniziativa offerta gratuitamente ai visitatori di Ostia Antica, in collaborazione con l'Associazione culturale Suadela.

La cerimonia della "frumentatio" sarà messa in scena alle 11 e alle 16, spiega un comunicato, «con dovizia di rievocatori in tuniche storiche». Nel caseggiato di Diana, esemplare condominio della metà del II secolo, riprenderanno vita le botteghe che ne popolarono il primo piano e il mezzanino.

Alle 12 e alle 17 i rievocatori si siederanno a tavola: il banchetto, spiega Mariarosaria Barbera, direttore del parco archeologico, «si svolgerà nella Domus della Fortuna Annonaria, una ricca dimora risalente al II secolo, celebre per il peristilio colonnato e per il ritrovamento della Venere Doidalsas esposta all'interno del Museo Ostiense».

## L'AGENDA DEL VICARIO

**DOMANI.** Alle ore 16, alla Camera di Commercio di Roma, partecipa all'incontro "Generiamo lavORO" organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale con le Acli provinciali di Roma.

**MARTEDI 26.** Dalle ore 8.30 riceve i sacerdoti. Alle ore 14.30 nella basilica lateranense accoglie in visita il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Jean–Michel Frédéric Macron, per il conferimento della dignità di protocanonico onorario.

**MERCOLEDI 27.** Alle ore 18.30 celebra la Messa nella chiesa rettoria di Sant'Alfonso all'Esquilino in occasione della Festa della Madonna del Perpetuo Soccorso.

**GIOVEDI 28.** Alle ore 16 nella basilica vaticana partecipa al Concistoro dove riceve dal Santo Padre l'imposizione della berretta, la consegna dell'anello e l'assegnazione del titolo. Dalle ore 18 alle 20 si svolgeranno le "visite di cortesia" nell'Aula Paolo VI in Vaticano.

**VENERDI 29.** Alle ore 9.30 in piazza San Pietro concelebra la Messa con il Santo Padre.
Alle ore 18 nella basilica lateranense presiede i Vespri nella solennità dei Santi Pietro e Paolo.

**SABATO 30.** Alle ore 12 al Seminario Collegio Diocesano Redemptoris Mater celebra la Messa e incontra la comunità.

**DOMENICA 1.** Alle ore 17.30 nella basilica lateranense presiede la Messa in occasione della consacrazione di due vergini.

# IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

*A San Tommaso Moro le «Lettere di san Paolo nel parco» - Pellegrinaggio sulle orme del beato Angelo Paoli*
*Istituto Giovanni Paolo II, corso di pastorale familiare - Carabinieri in concerto per i cristiani perseguitati*

### celebrazioni

**A SAN FRANCESCO A RIPA PROFESSIONE PERPETUA DI UNA RELIGIOSA DEL SANTO VOLTO.** Questa mattina, alle ore 11, nella parrocchia di San Francesco a Ripa (piazza di San Francesco d'Assisi, 88), monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Centro, presiederà la celebrazione eucaristica durante la quale una suora del Santo Volto emetterà la sua professione perpetua. La comunità delle religiose è presente in parrocchia ed è molto impegnata nella sua animazione.

### incontri

**A SAN TOMMASO MORO LE LETTERE DI SAN PAOLO NEL PARCO.** Da domani, 25 giugno al 20 luglio, dal lunedì al venerdì alle ore 18.30, nel parco della parrocchia San Tommaso Moro (via dei Marrucini 1), si terrà la "Lectio cursiva" delle "Lettere di San Paolo nel parco", iniziativa di evangelizzazione rivolta a tutta la comunità, in particolare ai giovani e agli universitari. "La vita del cristiano secondo lo Spirito" è il tema scelto per la preghiera pomeridiana e per ogni incontro la lettura e il commento di un brano di San Paolo saranno affidati ad un giovane, un universitario o un adulto della comunità. A dare avvio al ciclo di incontri sarà il vescovo ausiliare Daniele Libanori.

**PELLEGRINAGGIO SULLE ORME DEL BEATO ANGELO PAOLI.** Sabato 30 giugno è in programma il pellegrinaggio a piedi sulle orme del carmelitano beato Angelo Paoli, il religioso chiamato "padre dei poveri" e vissuto a cavallo fra il XVII e il XVIII secolo. Sarà l'ultimo appuntamento prima dell'estate. Partenza alle ore 9 davanti alla parrocchia di San Martino ai Monti, viale del Monte Oppio, 28. Informazioni: info@angelopaoli.org.

**CONFERENZA SU "LA CIVILTÀ DELL'AMORE" A SANTA MARIA SOPRA MINERVA.** Sabato 30, alle ore 17, nell'ambito dei "Pomeriggi alla Minerva. Conferenze, corsi, concerti e letture cateriniane", organizzati dalla comunità del convento di Santa Maria sopra Minerva, si terrà l'incontro "Tra utopia, retropia e protopia – Costruire la civiltà dell'amore". Relatore sarà Riccardo Lufrani, priore della Curia provinciale del convento di Santa Maria sopra Minerva. La conferenza si svolgerà nel chiostro del convento.

### formazione

**CORSI/1: PASTORALE FAMILIARE PER SACERDOTI.** Il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del matrimonio e della famiglia offre un corso di formazione permanente in pastorale familiare, pensato specialmente per sacerdoti, religiosi e diaconi, anche se aperto a tutti. Il corso intende mettere mostrare il rapporto intrinseco tra famiglia e fede, vedendo in questo nesso la forza insita nella famiglia come soggetto dell'evangelizzazione. Le iscrizioni termineranno il 30 settembre e le lezioni si terranno dal 9 ottobre al 29 novembre. Informazioni: sito internet www.istitutogp2.it, eventi@istitutogp2.it, 06.69895696.

**CORSI/2: CETRA PER LA LITURGIA.** Dal 19 al 22 luglio, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, nel monastero dei Benedettini Olivetani di Santa Maria Nova, si terrà un corso di cetra per la liturgia animato da Stefano Di Pea e Massimo Encidi. I posti sono limitati e lo strumento è gratuito per chi ne fosse sprovvisto. Informazioni: telefono 039.2266030, www.ilmondodellacetra.it.

### bambini

**ROBOTICA IN PEDIATRIA, PICCOLI PAZIENTI A SCUOLA DI SCIENZA.** Avviato all'ospedale pediatrico Bambino Gesù il progetto "Robotica in Pediatria", un'opportunità di crescita, svago e divertimento per i giovani ospiti ricoverati. Iniziativa in collaborazione con Zètema Progetto Cultura grazie al contributo della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale. Ogni mercoledì, dalle 15 alle 17, fino al 1° agosto sono previsti 8 appuntamenti, dedicati ai giovani pazienti dello spazio ragazzi Time Out dell'ospedale pediatrico, per esplorare il mondo della programmazione robotica attraverso kit, schede programmabili e robot veri e propri, con il sostegno dei tutor di Technotown, la ludoteca tecnologico scientifica di Villa Torlonia promossa da Roma Capitale. Al termine degli incontri, a tutti i partecipanti sarà consegnato "l'attestato di Technotown" e un coupon omaggio per visitare la ludoteca di Villa Torlonia insieme a un amico. Nel periodo post–degenza, infatti, Technotown prevede per i bambini in visita percorsi interattivi, dinamici e spettacolari.

**CARITAS, CENTRO ESTIVO PER LE FAMIGLIE DI PONTE MAMMOLO.** Anche quest'anno la Caritas di Roma propone il Centro estivo a sostegno delle famiglie del territorio di Ponte Mammolo. Dal 2 al 27 luglio verranno proposte per i bambini dai 6 ai 10 anni iniziative di socializzazione. Un programma denso, dal lunedì al venerdì. Le attività avranno luogo presso la struttura in via Venafro, 28 (Metro B "Santa Maria del Soccorso"). Per informazioni: tel. 06.40501642, 334.6452860.

### cultura

**FORUM DELLE OPPORTUNITA' ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA.** Si chiama Forum delle Opportunità l'incontro del progetto "Summer Experience" promosso dall'Università Cattolica che si svolgerà da martedì 26 a giovedì 28 nel campus di Roma. Le giornate sono dedicate agli studenti del quarto anno delle scuole superiori per scoprire le attitudini e gli interessi e affrontare in maniera consapevole la scelta del proprio futuro. Attraverso un confronto con docenti, studenti e tutor, la partecipazione a lezioni di didattica interattiva, lavori di gruppo e attività pratiche su argomenti di Economia e Medicina e chirurgia potranno vivere tre giorni da universitario. Apertura martedì alle 12.30 con il saluto di benvenuto e il programma delle giornate.

**LETTURE DI SANTA CATERINA DA SIENA, SERATA IN MUSICA.** Venerdì 29, alle 20.30, le lettere di santa Caterina da Siena ai suoi discepoli saranno al centro di una serata in musica nel chiostro del convento di Santa Maria sopra Minerva (piazza della Minerva 42). Interverranno l'attore Patrizio Cigliano, i musici di San Giuliano dei Fiamminghi e l'attrice Paola Lombardi.

**A SAN MARTINO AI MONTI RESTAURATE LE STATUE DEI SANTI PIETRO E PAOLO.** Finanziato da due Rotary Club gemellati, quello romano dell'Eur e quello tedesco del Munchen Friedensangel a Monaco di Baviera, è stato portato a termine il restauro delle statue di San Pietro e Paolo nella basilica di San Martino ai Monti. Le due statue, collocate nella controfacciata della basilica, sono in stucco romano (un impasto di gesso e polvere di marmo) e sono opera di Paolo Naldini (1619–1691), uno degli allievi preferiti del Bernini.

**LA BANDA DEI CARABINIERI SUONA PER LA PRIMA VOLTA PER I CRISTIANI PERSEGUITATI.** «Un incontro–riflessione su uno dei temi più scottanti che riguardano i diritti fondamentali dell'uomo: squarciare il velo dell'indifferenza e porre in essere azioni concrete contro la persecuzione dei cristiani nel mondo e la conseguente negazione della libertà religiosa». Così il generale Luigi Longobardi, Comandante delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri, descrive il concerto per i cristiani perseguitati organizzato dal Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri in collaborazione con Aiuto alla Chiesa che Soffre. Martedì 26, alle ore 20.30, presso la piazza d'armi della Legione Allievi Carabinieri (viale Giulio Cesare 54/P), per la prima volta la Banda dell'Arma dei Carabinieri si esibirà in favore degli oltre 200 milioni di cristiani che in tutto il mondo soffrono persecuzione a causa della loro fede. I brani eseguiti dai 90 elementi della Banda, accompagnata dal Coro degli allievi Carabinieri del 137° Corso, saranno intervallati dalle testimonianze di Joseph Coutts, arcivescovo di Karachi in Pakistan, e Louis Raphael I Sako, patriarca di Babilonia dei caldei, che riceveranno giovedì la berretta cardinalizia. Interverranno anche, oltre al generale Luigi Longobardi, monsignor Santo Marcianò, ordinario militare per l'Italia, e il cardinale Mauro Piacenza, presidente internazionale di Aiuto alla Chiesa che Soffre.

**MOSTRA SULLA MISSIONE DEI PADRI DI BÉTHARRAM.** Il 30 giugno, presso lo spazio espositivo di via del Corso 528, sarà inaugurata una mostra fotografica che racconta la missione dei padri di Bétharram nella Repubblica Centrafricana. Gli scatti del fotoreporter Vittore Buzzi – fino all'8 luglio – descrivono i risultati raggiunti dalla congregazione che, informa una nota, ha realizzato progetti di promozione sociale, un ospedale nella savana e un centro d'eccellenza per il trattamento dell'Aids.

### fiocco azzurro

**È NATO LORENZO GIORGIO.** È nato domenica scorsa, al Policlinico Agostino Gemelli, Lorenzo Giorgio, figlio di Christian, della redazione di Roma Sette e Romasette.it. Al neopapà, al piccolo e alla mamma Annamaria le congratulazioni della redazione.

*Pianeta giovani*

a cura di *Tonino Cantelmi*

## Non contestatori ma indifferenti

In una recente intervista all'Agenzia Sir, don Michele Falabretti, direttore del Servizio Cei per la pastorale giovanile, a proposito del prossimo Sinodo sui (e con) i giovani, ha dichiarato con estremo coraggio che «ai giovani interessa (molto) sentirsi presi sul serio, ascoltati. È passata da tempo la generazione dei contestatori: forse i giovani si sono stancati di adulti capaci di assorbire e digerire tutto. Il muro di gomma che ha caratterizzato molti atteggiamenti e parole degli adulti nei decenni scorsi, ha provocato un disagio che rimane sommerso: ormai i giovani tendono ad andarsene per strade tutte loro senza preavvisi, sussurri, proteste. Se ne vanno e basta, lasciandoci (noi adulti) alle nostre tabelle, indagini statistiche o alle nostre convinzioni su come va il mondo o su dove dovrebbe andare». In altri termini la situazione si potrebbe definire così: giovani non contestatori, forse piuttosto indifferenti perché delusi da adulti "muro di gomma". Sul tema dei giovani e dell'indifferenza è tornato Papa Francesco nel recentissimo messaggio per la prossima Giornata missionaria mondiale. «La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede», scrive Francesco, e aggiunge che «gli estremi confini della terra» per i giovani oggi «sono molto relativi e sempre facilmente navigabili: il mondo digitale, le reti sociali, che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato». Eppure «senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita». Un dono che tanti giovani manifestano con il «volontariato missionario», una «forma per servire i più piccoli», «promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani». Riflessioni che riportano ancora una volta alla necessità di adulti autentici, coinvolgenti, credibili, capaci di battere il mondo digitale e le sue illusioni. È davvero interessante questa riflessione, se pensiamo che, a proposito di discernimento e giovani (tema centrale nel prossimo Sinodo), già Francesco ha scritto nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*: «Al giorno d'oggi l'attitudine al discernimento è diventata particolarmente necessaria. Infatti la vita attuale offre enormi possibilità di azione e di distrazione e il mondo le presenta come se fossero tutte valide e buone. Tutti, ma specialmente i giovani, sono esposti a uno zapping costante. È possibile navigare su due o tre schermi simultaneamente e interagire nello stesso tempo in diversi scenari virtuali. Senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento» (GE 167).

## Bioparco, al via il centro estivo

Fino al 14 settembre, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, è attivo il centro estivo del Bioparco di Roma, per bambini dai 4 ai 12 anni. Tema scelto per quest'anno è "Safari ciak si gira!". I bambini saranno impegnati a rintracciare i parallelismi tra mondo cinematografico e mondo naturale, scoprendone i registi, gli attori, gli effetti sonori, i costumi. Ogni settimana avranno la possibilità di vivere come in un safari tra leoni, elefanti, scimmie e tante altre specie e realizzeranno una piccola produzione video incentrata sui tanti aspetti della biodiversità osservabili al Bioparco.

*cinema*

## «L'affido», due genitori contro e il dramma dei bambini

Ammessi subito in un'aula di tribunale, siamo chiamati ad assistere alle motivate argomentazioni che mettono di fronte i genitori. Da un lato la mamma, Myriam, cerca di ottenere l'affido esclusivo di Julien, il figlio undicenne; dall'altro il padre Antoine, riesce ad ottenere dai giudici l'affido congiunto. Nel prologo, di taglio prettamente giudiziario, si gettano le premesse per tutta la successiva vicenda de *L'affido*. Il film, di Xavier Legrand (*nella foto*), produzione francese, (titolo originale *Jusqu' à la garde*), è stato presentato alla 74ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel settembre scorso, dove era in concorso e ha vinto il Leone d'argento per la migliore regia e il Leone del futuro Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis". Dal 21 giugno è nelle sale italiane, destinato a suscitare attenzione e smuovere pareri contrastanti all'interno di una polemica quale quella del trattamento dei bambini, figli di genitori separati. «*L'affido* – spiega il regista – è costruito sulla paura. La paura di un uomo pronto a tutto pur di tornare con la donna che è scappata da lui a causa del suo comportamento violento. Il personaggio di Antoine è una minaccia costante per chi gli sta intorno. Mette tutti in tensione, è in grado di percepire solo il proprio dolore ed è disposto a manipolare chiunque, persino i suoi figli». Risultato di una profonda attenzione sul lavoro di giudici, avvocati, poliziotti, lavoratori sociali, il prologo chiarisce bene come il regista si sia attestato sulla precisa volontà di essere stringato, sintetico, essenziale. Dopo quel momento il racconto corre spedito verso una sorta di precipizio narrativo rapido e inarrestabile. In effetti il vero protagonista, negativo, è Antoine, o meglio Antoine e il figlioletto Julien: è tra loro due che si apre una sorta di sfida a colpi sempre più sottili di psicologia e di pensieri non detti. Il silenzio, nella parte centrale, assume un ruolo sempre più determinante, perché spacca la linearità del rapporto padre/figlio e obbliga a lasciare tutto fermo, in attesa di una esplosione che crea tensione e suspence emotiva. Sono questi i frangenti in cui la regia scandisce con caparbietà e incisività il crescere di aggressività da parte del padre, di tremori e paure da parte dell'adolescente. Un sentirsi debole e indifeso che causa l'allentamento della resistenza (Julien è costretto a rivelare dove vive la madre) fino all'esplodere in un pianto liberatorio che significa la fine delle difese proprie dell'età. Di fatto quando Antoine esplode di rabbia anche a casa dei genitori e con brutalità porta via il figlio, la vicenda può dirsi praticamente conclusa. Resta l'acutizzarsi del male di vivere dell'uomo incapace di mettere in campo la ragione invece di dare libero sfogo alla follia. «Non inserisco nella storia degli elementi di fantasia – precisa Legrand – preferisco catturare i rumori di una realtà che produce ansia (…)». La perfetta distribuzione degli elementi stilistici contribuisce non poco a creare quella omogeneità che costruisce la solidità del racconto. Se quello di Antoine, interpretato da Denis Menochet, è un personaggio inevitabilmente "antipatico" e destinato a essere odiato dallo spettatore, anche gli altri, dal bambino Thomas Gloria alla mamma Léa Brucker, si segnalano per rigore e forte realismo. Film duro, stringato, essenziale e impeccabile. Da vedere e da dibattere.

**Massimo Giraldi**